

ELVIRA BIANCHERI

NOTE SUGLI EFEMEROTTERI ITALIANI. IX
DESCRIZIONE DI UNA NUOVA SPECIE DELLA SARDEGNA:
HABROPHLEBIA CONSIGLIOI SP. N.

Il Dott. Carlo Consiglio dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma mi trasmise gli Efemerotteri da lui catturati nel 1955 durante una sua campagna di ricerche entomologiche in Sardegna. Dall'esame del materiale mi è stato possibile identificare alcuni esemplari appartenenti al genere *Habrophlebia* che ritengo appartenere ad una nuova specie, poichè mi sembra differiscano dalle specie di tale genere finora conosciute.

Non mi è stato possibile un confronto diretto con esemplari di *Habrophlebia budtzi* Esben-Petersen, specie descritta nel 1912 della Sardegna, ma un accurato esame del materiale sardo in mio possesso, comparativamente alla descrizione originale di *Habrophlebia budtzi* Esben-Petersen, mi ha fatto senz'altro escludere la possibilità di identificarlo con detta specie, sia per la diversa colorazione del corpo, sia per le differenze riguardanti l'apparato genitale maschile.

Pertanto dò la descrizione di questa nuova specie, che dedico, col mio vivo ringraziamento, al Dott. C. Consiglio, al quale devo l'interessante cattura.

Descrivo di seguito l'immagine ♂, la subimmagine ♂ e la subimmagine ♀. Non conosco l'immagine ♀ e gli stadi ninfali.

Habrophlebia consilioi sp. n.

Località tipica.

Sardegna, Domusnovas, R. sa Duchessa, m. 180, 20-V-1955, leg. C. Consiglio.

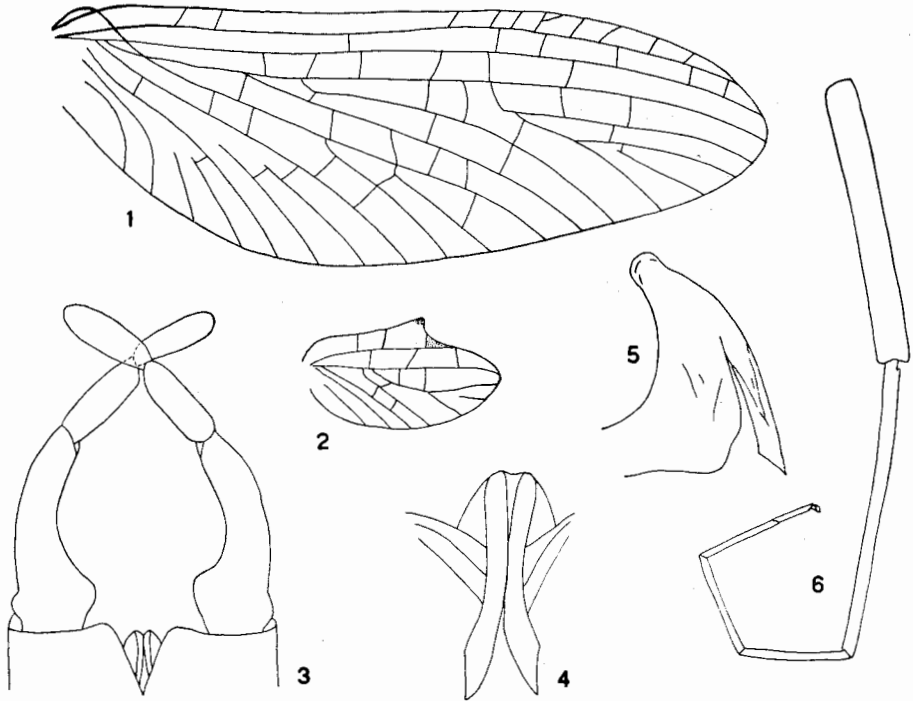
Immagine ♂.

Come aspetto generale somiglia ad *Habrophlebia fusca* (Curtis) e ad *H. umbratilis* Eaton, alle quali si avvicina sia per la colorazione, sia per le dimensioni, essendo la lunghezza del corpo (senza cerci) di 6-7 mm.; da queste specie differisce però per la conformazione dell'apparato genitale maschile.

Capo e torace sono colorati in bruno, più scure le parti a maggiore sclerificazione. Gli occhi hanno la parte mediale nerastra e la laterale di color avellaneo o di color avellaneo-ombrino. Le zampe anteriori presentano femore e tibia più scuri, di color fuligineo, e il tarso più chiaro, di color ombrino. Le zampe medie e posteriori sono ombrine in tutte le loro parti, con l'articolazione femore-tibia più scura. Nelle zampe anteriori il femore è circa 5-6 volte il 4° articolo tarsale, e il tarso ha gli articoli ordinatamente di lunghezza decrescente procedendo dal 1° al 4°. Per altre proporzioni relative a parti delle zampe anteriori del maschio vedere la fig. 6.

Le ali sono trasparenti e leggermente tinte di avellaneo, con le venature di color avellaneo o avellaneo-isabellino. Nelle ali anteriori la parte apicale del Campo Costale e Subcostale è opaca. Nelle ali posteriori quasi sempre è notevolmente pronunciata la prominenza del margine alare anteriore e molto ridotta risulta la parte apicale del Campo Costale, frequentemente inspessita per la fusione di C e Sc. Per la venulazione delle ali anteriori e posteriori vedere le figg. 1 e 2.

Nell'addome sono pressochè uniformemente di color fuligineo gli ultimi tre uriti. Gli uroterghi 2^o-7^o, di color ombrino, sono più scuri nella parte mediale e, visti di fianco, è evidente da ciascun lato una banda scura che si prolunga lateralmente in avanti fino all'angolo dell'orlo prossimale. Gli urosterni 2^o-7^o, pressochè uniformemente di color avellaneo o ombrino chiaro, appaiono, se osservati di fianco, percorsi da una zona più scura, che dall'angolo distale si prolunga prossimalmente in avanti verso la parte mediale. Quindi nel complesso l'esemplare, se osservato di fianco, presenta gli uriti percorsi da due zone scure



Habrophlebia consiglioi sp. n., ♂: figg. 1-2: ala anteriore e posteriore; fig. 3: estremità posteriore dell'addome, visto ventralmente; figg. 4-5: peni, visti ventralmente e lateralmente; fig. 6: zampa anteriore.

parallele, più evidente quella dorsale, che vanno obliquamente in avanti dalla parte distale a quella prossimale. Ciò è particolarmente evidente negli esemplari catturati a Nuoro il 11-V-1955, i quali, rispetto agli altri, presentano una colorazione generale più chiara. Negli esemplari di Domusnovas e in alcuni di Nuoro, presentanti colorazione più scura, le bande scure laterali tendono a confondersi e ad uniformarsi con la colorazione generale dell'urite, rimanendo quindi meno evidenti.

Il margine posteriore dello stiligero appare medialmente con una profonda incisura a V. Gli stili, di color ombrino, sono formati da tre articoli, il primo dei quali ha alla base due prominenze mammellonari, una situata nella parte interna e l'altra in quella esterna: le prominenze rivolte medialmente sono sempre più pronunciate di quelle situate nella parte esterna. I peni, con la forma tipica del genere, hanno i lobi piuttosto incurvati verso la parte dorsale del corpo, come appare osservandoli lateralmente, e ciò è accentuato dalla presenza, alla loro estremità,

di un leggero ingrossamento a cappuccio. La ripiegatura ventrale di ciascun lobo dei peni, non appare molto sclerificata ed ha la parte terminale troncata obliquamente e spesso leggermente clavata. Per la forma dell'apparato genitale maschile vedere le figg. 4-5.

Caratteri per il riconoscimento della specie.

- 1) Lunghezza del corpo (senza cerci) 6-7 mm;
- 2) Colorazione del corpo ombrina e uriti aventi ai lati due strisce oblique di colore più scuro, parallele tra loro, protendenti dal dietro ventralmente in avanti; meglio evidente e più marcata la striscia dorsale;
- 3) Ali color avellaneo. Ali posteriori aventi molto pronunciata la prominenza del margine alare anteriore;
- 4) Apparato genitale maschile: primo articolo degli stili avente alla base una sporgenza mammellonare rivolta esternamente e una, più grossa, rivolta medialmente; peni arcuati dorsalmente e con la loro ripiegatura ventrale non eccessivamente sclerificata.

Caratteri differenziali tra H. consiglioi sp. n. e H. budtzi Esben-Petersen.

In seguito all'esame comparativo degli esemplari sardi in mio possesso con la descrizione originale di *Habrophlebia budtzi* Esben-Petersen, ho cercato di schematizzare le differenze che mi sembrano esistere tra le due specie e che qui riporto:

H. consiglioi sp. n., ♂

- 1) Occhi con la parte mediale nerastra e la laterale di color avellaneo o avellaneo-ombrino;
- 2) Zampe anteriori con tibia color fuligineo e tarso più chiaro, ombrino;
- 3) Zampe posteriori ombrine, con l'articolazione femore-tibia più scura;
- 4) Uroterghi 2°-7° di color ombrino, più scuri nella parte mediale e aventi ai lati una banda scura che dal dietro si prolunga obliquamente fino all'angolo dell'orlo prossimale. Urosterni 2°-7° di color avellaneo o ombrino chiaro, percorsi da una zona più scura che dall'angolo distale si prolunga verso la parte mediana dell'orlo anteriore;
- 5) Stili aventi alla base del 1° articolo due prominenze mammellonari, di cui una, più prominente, rivolta verso la parte mediale, e una rivolta verso la parte esterna;
- 6) Peni, osservati lateralmente, piuttosto concavi nella parte dorsale.

H. budtzi Esben-Petersen, ♂

- 1) Occhi bruni-rossicci scuri;
- 2) Zampe anteriori con tibia e tarso bianchi-giallicci;
- 3) Zampe posteriori bianche;
- 4) Uriti 2°-7° trasparenti e bianchicci e dorsalmente con piccole macchie scure nella parte anteriore di ciascun urite;
- 5) Stili (secondo la figura pubblicata da Esben-Petersen) aventi alla base del 1° articolo una sola prominenza dentiforme rivolta medialmente;
- 6) Peni (secondo la figura pubblicata da Esben-Petersen), osservati lateralmente, con i lobi diritti, se non leggermente convessi, nella parte dorsale.

Subimmagine ♂.

Capo e torace sono color fuligineo, con le parti più sclerificate brune. Gli occhi sono neri nella parte laterale e isabellini nella mediale. Le zampe anteriori, di color avellaneo-ombrino, hanno il femore più scuro, ombrino o fuligineo, più

pigmentato nella sua parte distale. Le zampe medie e posteriori sono colorate in avellaneo-ombrino, con il femore leggermente più scuro e l'articolazione femore-tibia color fuligineo.

Le ali sono opache, di color avellaneo-ombrino, con le venature di color ombrino, ed hanno la venulazione come nell'adulto.

L'addome è ombrino, e vi si riscontra, più o meno accentuata, la colorazione dell'adulto; negli urosterni centrali talvolta le strisce laterali più scure tendono a unirsi in forma vagamente triangolare.

Il margine posteriore dello stiligero è come nell'immagine. Gli stili, di color ombrino, hanno però le prominenze basali del 1° articolo meno accentuate di quelle dell'immagine. I peni rispetto all'adulto, hanno i lobi meno arcuati dorsalmente, e la loro ripiegatura ventrale è meno lunga e più sclerificata. I cerci sono di color ombrino.

Subimmagine ♀.

La lunghezza del corpo è, senza cerci, di mm 6 ca. Capo e torace sono colorati pressochè uniformemente di ombrino-bruno, più scure le parti a maggiore sclerificazione. Gli occhi sono neri con riflessi bruni.

Tutte le zampe sono color ombrino o fuligineo, ed hanno un po' più scura la parte distale del femore in corrispondenza dell'articolazione femore-tibia.

Le ali sono opache, di color avellaneo; anche la venulazione è di color avellaneo, tendente al bruno nelle grosse venature.

L'addome, di color ombrino e talvolta anche più chiaro, pressochè isabellino, presenta gli uroterghi con una larga zona mediana più scura, di color fuligineo, che può interessare quasi tutta la loro larghezza, ma che in alcuni esemplari è molto più ristretta, riducendosi ad una striscia mediana fuliginea che percorre l'urotergo nella sua lunghezza. Tale zona mediana scura negli uroterghi 2°-7° dal margine distale si prolunga da ogni lato un po' obliquamente in avanti con una banda bruna, che si spinge lateralmente fino all'angolo prossimale dell'urosterno. Quindi nella subimmagine femmina l'addome, visto di lato, presenta una evidente striscia scura, che si estende obliquamente dal dietro in avanti.

Gli urosterni, ombrini o isabellini, appaiono chiari per la presenza di una zona più scura, fuliginea, solo in corrispondenza degli angoli distali; tale zona è più estesa, e talvolta quasi tende a confondersi medialmente, nei primi due e negli ultimi due urosterni. Negli urosterni è ben visibile la catena ganglionare, che forma nel mezzo di ogni urosterno una macchia fuliginea.

Lo sbocco esterno degli ovidotti avviene attraverso un condotto esterno di forma tubulare, che sporge ventralmente e si prolunga per breve tratto distalmente.

L'ultimo urosterno presenta una profonda incisione mediana a forma di V, che interessa quasi tutta la sua lunghezza.

I cerci, di 12 mm. ca., sono di color ombrino, con la parte basale più scura.

Geonemia.

Domusnovas, R.sa Duchessa, m 180, 20-V-1955, 6 ♂♂, leg. Consiglio; Nuoro, m 670 ca., 11-V-1955, 4 ♂♂, 3 subimm. ♂♂ e 1 subimm. ♀, leg. Consiglio; Olbia, m 100, 12-V-1955, 3 ♂♂, leg. Consiglio.

Gli esemplari catturati a Domusnovas hanno gli uriti più scuri degli esemplari di Nuoro e di Olbia; gli individui di quest'ultima località sono quelli che presentano una colorazione più chiara.

Holotypus: ♂ di Domusnovas, R.sa Duchessa, m. 180, 20-V-1955, nella mia collezione.

Paratypi: tutti conservati nella mia collezione.